

# La Conferenza di Trieste

**Droga sintetica che non lascia traccia: il nuovo allarme tra i giovanissimi**

di **DAVID ZANIRATO**

TRIESTE

■ ■ ■ Non si fa in tempo a mettersi d'accordo su quale metodo o forma di accoglienza possa maggiormente salvare o recuperare i tossicodipendenti che nuove minacce si fanno avanti, soprattutto tra i giovanissimi. Cannabinoidi sintetici di laboratorio, con effetti uguali se non più potenti della cannabis di origine vegetale, e che non lasciano tracce nelle urine: sono le "spice drugs" vendute su Internet o negli smart shop, in Italia e negli altri Paesi europei dove la legislazione lo consente. L'allarme è stato lanciato a Trieste nella 2ª giornata dalla Conferenza Nazionale sulle politiche antidroga, dal Comitato scientifico del Dipartimento nazionale antidroga che fornisce consulenze al nostro governo. «Negli ultimi due mesi» ha reso noto il capo del Dipartimento, Giovanni Serpelloni «è giunto un allarme: tra gli spinelli vengono inseriti cannabinoidi sintetici, prodotti in laboratorio, che hanno una potenza 4-5 volte maggiore di quelli naturali». Su tutti spicca la skunk o super skunk, droga ultraforte tratta da pianta geneticamente modificata, giunta in Italia da Londra. Percentuali precise non si hanno ancora, ma il consumo si aggira attorno al 5-10% di coloro che usano stupefacenti. «Uno compra e non sa cosa trova dentro» aggiunge Serpelloni «ciò che preoccupa è l'alterazione dei meccanismi di apprendimento, la motivazione che salta e l'apatia successiva». Sfondano tra i 14 e i 20 anni, e per questo il governo ha attivato un sistema nazionale di allerta precoce, «una serie di unità operative dislocate su tutto il Paese» ha spiegato il sottosegretario Giovanardi «che con le Forze dell'ordine, i servizi Antidroga e scandagliando il Web, sappia fornire indicazioni per la prevenzione». E se proprio su Internet cresce il "supermercato" della droga - i narcotrafficanti usano Skype e pagamenti elettronici, oltre 4 milioni di siti-negozi per sostanze come ecstasy o hascisc - la lotta allo spaccio continua sulle strade e «deve vedere in campo i sindacati» ha esortato il sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano.

Dopo i singoli workshop, in serata è continuato il confronto sulle strategie di intervento: «Promuoviamo una nuova cultura non nichilista, diamo ai giovani nuovi ideali», ha esortato Don Chino Pezzoli. «Servono maggiori comunità, accogliamo e ospitiamo queste persone, non lasciamole morire». Sono 25 i milioni di euro di credito che, a oggi, le 671 comunità terapeutiche italiane vantano nei confronti della pubblica amministrazione e delle Regioni.

